

Titolo

Due grandi “metafore storico-letterarie” del Novecento cinese: tra creazione, appropriazione e transculturazione, tra contestazione e rinnovamento. Una riflessione sul significato e sull’eredità culturale del Quattro Maggio 1919 e del Quattro Giugno 1989 e le loro possibili intersezioni.

Presentazione

I due grandi eventi il cui anniversario ricorre quest’anno – il Movimento del Quattro Maggio e le manifestazioni studentesche sfociate nel massacro del Quattro Giugno 1989 – nascono come fenomeni prettamente politici, ma hanno assunto in modo inevitabile e significativo un valore e una portata fortemente culturale, e, specie in ambito letterario, simbolica, diventando quasi delle metafore che trascendono i due movimenti sociali e il valore politico loro attribuito. Nuove forme letterarie e atteggiamenti intellettuali derivarono dal discorso del Quattro maggio, che fu ripreso e sviluppato proprio negli anni precedenti le manifestazioni di Tian’an men e il loro tragico esito. La letteratura di queste due importanti fasi storiche in Cina presenta tracce, suggestioni e cicatrici, spesso retoriche, che vale la pena investigare, anche tenendo conto della narrazione del Quattro maggio nata dalle esigenze ideologiche della Cina post-1949 (un altro anniversario) – e di come tali esigenze abbiano continuato a condizionare la produzione letteraria prima e dopo i fatti di Tian’anmen. Pare assai utile pertanto condurre una riflessione, a distanza di un secolo e di un trentennio, sia in termini di espressione artistica – spesso in dialogo con il mondo o con la tradizione – sia sull’appropriazione creativa di modelli e idee stranieri, anche grazie alla fervente attività di traduzione (culturale) sottesa a entrambi i movimenti: da un lato la creazione di un nuovo linguaggio letterario e di nuove identità, dall’altro la rappresentazione di uno spazio simbolico che esaurisce in sé ogni altro significato, costruendo sulla valenza figurata degli eventi una sorta di propria irriducibile autorevolezza, talora autoreferenziale. Inoltre, il discorso del Quattro Maggio così come la testimonianza o l’afasia su Tian’an men hanno generato suggestioni e modelli che hanno ispirato la produzione letteraria e la vita culturale a distanza temporale e spaziale, anche al di fuori della Cina.

Intendiamo interrogarci in vari modi e attraverso varie forme di studio – testuale, linguistico, traduttologico e socioletterario – sul significato di queste due metafore sia all’interno sia dal punto di vista degli “altri”, trattandosi, come spiega Michael Berry (2011), di fenomeni letterari fondati su un duplice trauma: “centripeto” e “centrifugo”, concentrati su narrative nazionali ma nel contempo disseminati in altrettante contro-narrative che sfaldano i confini nazionali e culturali.

Partecipanti Nicoletta Pesaro, Stefania Stafutti, Barbara Leonesi, Marco Fumian, Maria Gottardo, Paolo Magagnin, Federico Picerni

Coordinatore: Nicoletta Pesaro xiaopei@unive.it